

EPISODIO DI NIVIONE, VARZI, 08.08.1944

Nome del compilatore: MARIA ANTONIETTA ARRIGONI E MARCO SAVINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Nivione	Varzi	Pavia	Lombardia

Data iniziale: 8 agosto 1944

Data finale: 8 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Centenaro Serafino*, nato a Varzi il 10 maggio 1915, residente alla frazione Nivione. Ucciso
2. *Pochintesta Alfredo Renzo*, nato a Varzi il 2 agosto 1921, residente alla frazione Nivione. Ucciso

Altre note sulle vittime:

Ambedue contadini.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La polizia autonoma Sichereit respinta dai garibaldini della brigata "Capettini" a Nivione, tornando a Varzi, incendia cascinali e uccide i due contadini. Dalla torre medioevale di Varzi spara poi sui funerali di Pochintesta.

Don Rino Cristiano, il parroco, scrive: "Nella notte fra il 7 e l'8 agosto 1944 una pattuglia di 15 uomini scende da Castellaro a Ponte Crenna per visitare un tale che ha 2 figli nella Repubblica di Salò. Sia all'andata che al ritorno la pattuglia passa per Nivione. Nel ritorno sei garibaldini decidono di pernottarvi. (...) Una spiata? Un puro caso? La mattina seguente, l'8 agosto, verso le quattro e mezzo, una quarantina di uomini, guidati da Fiorentini in persona, giungono alle porte di Nivione. (...) Improvvisamente una raffica rompe il silenzio. (...) Uno dei sei partigiani che si erano fermati in paese la sera precedente, montava di guardia vestito da tedesco e armato di mitra. Una piccola pattuglia di fascisti che precedeva il grosso della truppa (...) ha salutato il partigiano che ha preso per tedesco. A quel saluto il partigiano ha risposto con

una raffica ed è fuggito. Gli altri partigiani, svegliati di sorpresa.... riescono a ritirarsi nel bosco... Da Castellaro e da Cella, dove si sono uditi gli spari, i partigiani disponibili partono di corsa verso Nivione. giunge per primo Primula Rossa.... scorge un sergente che sta sparando con un mitragliatore, sdraiato sulla gradinata che porta alla chiesa: gli scarica addosso lo sten e scompare... I fascisti cercano un riparo, salgono alla rinfusa chi in chiesa, chi in canonica. Intanto viene raccolto il ferito.... Non si para più... il colonnello Fiorentini ordina di scendere in paese e di darlo alle fiamme. Dopo pochi minuti tutti i cascinali pieni di fieno e frumento non ancora trebbiato sono in fiamme. Dalle stella viene fatto uscire il bestiame e agli stessi proprietari viene ordinato di guidarlo a Varzi. Lo spettacolo è desolante. Arriva intanto il grosso delle forze partigiane. Attaccano decisamente il nemico e lo costringono a fuga disordinata. Il bestiame, disperso per le strade e per i campi, viene ricondotto in paese. Gli ultimi focolai di incendio vengono spenti. Il nemico ha fatto tre prigionieri civili. Uno di questi, Alfredo Pochintesta, un ex alpino di 24 anni, sposo da soli 4 mesi e prossimo a diventare padre, senza una parola di interrogatorio viene massacrato a raffiche di mitra sotto gli occhi esterrefatti dei compagni. Poche ore più tardi, a Varzi, Serafino Centenaro viene crivellato di colpi... Il 9 agosto si svolgono i funerali del povero Alfredo... la stradicciola da dove parte il corteo funebre corre per un buon tratto sotto la visuale della torre di Varzi, sulla quale la Sicheretis ha piazzato una mitragliatrice pesante. Quando il corteo si muove da Varzi si comincia a sparare. Dobbiamo sostare e poi tornare indietro. Cambiamo strada”.

La versione della GNR è, invece, questa: “L’8 corrente, alle ore 9.30, tre colonne composte da militi della G.N.R. e da elementi della polizia tedesca partivano da Varzi per Nivione dove si sapeva s’annidassero dei banditi. Mentre la colonna centrale entrava in paese, veniva fatta segno a raffiche di mitra e di scariche di fucileria dalla chiesa, dal campanile e dalle case. Durante il combattimento venivano catturati 5 banditi uno dei quali veniva fucilato sul posto. Da parte nostra un ferito leggero. L’8 corrente, alle ore 15.30, in Varzi, militi della G.N.R. arrestavano certo Serafino CENTENARO, fratello di un bandito e sospetto di essere in relazione con essi. Il predetto, mentre veniva fatto salire su un’automobile, si dava alla fuga, ma veniva ferito mortalmente dai militi inseguitori”.

Modalità dell’episodio: uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all’episodio: Incendi di cascinali

Tipologia: Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Polizia autonoma Sichereits-Abteilung

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

La polizia era comandata da Felice Fiorentini, giustiziato dai partigiani il 3 maggio 1945.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide ricorda i loro nomi alla scuola materna statale di Varzi.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Rino Cristiani, *Memorie di un cappellano della Resistenza nell'Oltrepo Pavese*, Varzi, Guardamagna, 2005 (1ª edizione Tortona, 1975), pp. 39-42.

Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, partigiani, popolo in una provincia padana. Pavia 1943 – 1945*, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 294.

Ugo Scagni, *La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po*, Guardamagna, Varzi, 2000², pp. 33, 174, 394-395, 439.

Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, Guardamagna, Varzi, 2003, pp. 45, 201-202, 457.

Fonti archivistiche:

Notiziari GNR, Pavia, 23-08-1944, p. 26

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia Contemporanea di Pavia (ISREC PV).